

# Lecture a caso

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **21 (1949)**

Heft 6

PDF erstellt am: **11.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## LETTURE A CASO

Sulle *spese per la difesa nazionale*, il preventivo del Dipartimento militare federale per il 1950, le finanze della Confederazione si leggono ogni giorno informazioni e commenti. I conti di previsione sono in generale ritenuti eccessivi; i più se ne occupano oggettivamente, altri secondo le proprie finalità.

\* \* \*

A proposito delle spese militari è assai spassosa la trovata del paragone (« Le Peuple », Ginevra, 21 maggio 1949) tra Francia e Svizzera: la Francia avrebbe un onere di franchi diciannove per testa, compresa la popolazione dell'Africa occidentale; la Svizzera di franchi cento, senza negri.

Un simile confronto ignora che la più modesta casetta, per essere abitabile, deve avere almeno le fondamenta, i muri, il tetto, una porta e le finestre, e che una piccola azienda ha talune inevitabili necessità come una grande. Giocare ad imbastire paragoni con una semplice divisione aritmetica senza tener conto della diversa composizione dei fattori paragonati è per lo meno semplicistico.

\* \* \*

Fra i numerosi elementi di esame e di apprezzamento delle spese militari, all'infuori delle possibilità finanziarie della Confederazione e della volontà di una difesa nazionale, è quello di vedere *a cosa* sono destinati i crediti domandati.

\* \* \*

L'ordinamento costituzionale dello Stato e l'ordinamento dell'Esercito — scriveva nel 1935 Fleiner, che tenne cattedra di diritto pubblico all'Università di Zurigo — hanno nel nostro Paese un'unica origine ed *ogni rafforzamento dell'Esercito* — il cui compito è la difesa della nazione e delle sue istituzioni — *è rafforzamento dello Stato* (« Neue Zürcher Zeitung », 12 nov. 49: « Von den Aufgaben der Presse », un articolo concernente in particolare la posizione della Stampa verso le Autorità militari e la sua indipendenza nella comune opera per la patria).

### E' morto il piccione « Kaiser » superstite della guerra 1914-18

FORT MONMOUTH — « Kaiser », decano dei piccioni viaggiatori del mondo intero, che servì nelle due guerre mondiali, è deceduto all'età di 32 anni.

---

*Al Col. Cdt. di Corpo d'Armata Nager (che la RIVISTA conta tra i propri lettori), ora al Cdo. del 2. C. A.;  
ed al Col. Div. Brunner, che dallo SMG passa al Cdo. della 2. Div.,  
esprimiamo il saluto e la stima degli ufficiali Ticinesi.*

Per un essere umano, l'età del piccione corrisponderebbe a 160 anni.

« Kaiser » appartenne all'esercito tedesco nel corso della prima guerra mondiale. Venne catturato in prima linea durante l'offensiva delle Argonne nel 1918 e passò all'esercito degli Stati Uniti. Durante la seconda guerra mondiale venne utilizzato per l'istruzione di altri

piccioni viaggiatori, taluni dei quali erano suoi pronipoti della sesta generazione.

Le sue « spoglie » saranno conservate allo « Smithsonian Institut » di Washington, dove verrà esposto imbalsamato.

*Il veterano dei piccioni viaggiatori svizzeri dell'ultimo servizio attivo ha raggiunto « solo » l'età di 12 anni!*

## PUBBLICAZIONI

### Occupazione della frontiera lungo il Reno, cent'anni fa.

Col. Brig. A. Kunz: *Grenzbesetzung am Rhein 1849.*

Il Col. Brig. Adolfo Kunz, del quale questa Rivista ha dato la traduzione italiana di un precedente studio storico-militare (Fronte Sud 1848-49) pubblica nella « Schweizer Monatshefte » (No. 5, agosto 1949) un altro lavoro dal titolo « *Grenzbesetzung am Rhein 1849* » che merita un breve accenno, anche se in questa occasione non vennero mobilitate delle truppe ticinesi.

I torbidi rivoluzionari scoppiati in Germania e specialmente nel Granducato di Baden, nell'aprile 1848, non impressionarono la Svizzera che nel maggio, giugno e luglio del 1849. Gli insorti furono però sconfitti e respinti verso la Svizzera ove cercarono rifugio. Fermati dalle truppe federali — una Brigata al comando del col. Kurz, bernese — e disarmati, vennero internati in Svizzera. Erano circa 10.000 uomini con 600 cavalli, 60 cannoni ed innumerevoli carriaggi d'ogni genere.

Ma poco dopo un nuovo incidente militare veniva a turbare la popolazione della Svizzera: una compagnia di 170 uomini dell'Assia, il mattino del 21 lu-

glio, a bordo del vapore Helvetia, era trasportata sul Reno per occupare il villaggio badese di Büsingen, chiuso interamente entro il territorio del Cantone di Sciaffusa, senza averne prima avvertito le autorità militari svizzere e *violando così la neutralità della Confederazione*. Due battaglioni federali circondarono la compagnia tedesca in Büsingen impedendole di uscirne per una decina di giorni.

L'incidente provocò grave impressione in Svizzera e obbligò il Consiglio federale a rinforzare, per prudenza, le nostre truppe a protezione della frontiera. Corsero non poche trattative tra il comando delle truppe imperiali e quello delle Svizzere e finalmente si convenne di lasciar libero il passo alla compagnia rinserrata in Büsingen per rientrare nel Baden.

Ma altre turbie sorsero in quel frangente alla frontiera: minacce profferite contro la Svizzera indussero l'Autorità federale a nuove chiamate di truppa come misura precauzionale.

La Prussia aveva concentrato alle frontiere badesi un forte contingente di truppe sproporzionato alla situazione del momento e si sapeva poi ancora che